

**Segreteria Regionale Radiotelevisioni – CAMPANIA**

Napoli, 11 Marzo 2016

# CHE FINE HA FATTO L'ORGANICO?

Da tempo questo Sindacato si è battuto per promuovere professionalmente quei lavoratori, che avendo maturato una grande e riconosciuta professionalità e avendo tutti i requisiti previsti dalla normativa contrattuale, potessero accedere (tramite selezione) ad altri profili professionali (tecnico-operatore-montatore).

Negli ultimi tempi la direzione napoletana ha sopperito con tale strategia alla mancanza di organico di tecnici, operatori ed ispettori, ma in questo modo ha drammaticamente ridotto all'osso l'organico degli specializzati della produzione, ai quali spesso e volentieri vengono negati diritti contrattuali riguardo l'orario di lavoro, nl, Riposo, ferie, etc. Tale carenza è una fonte primaria di appalti, in tutti i settori dove è prevista tale figura. Noi eravamo convinti che il ripiano d'organico degli specializzati si sarebbe concretizzato assumendo il personale dai bacini, anche con anticipazioni, oppure facendo selezioni esterne, cosa ancor più sensata.

Ci risulta, invece, che non c'è alcuna previsione di pianificare una selezione esterna e/o una anticipazione di assunzione con trasferimento da altre sedi come previsto dagli accordi vigenti, e quindi oggi ci troviamo ad affrontare una drammatica mancanza di organico fra gli specializzati della produzione, che contano oltre 10 (dieci) unità in meno.

La carenza di organico, che interessa anche altri reparti della produzione (sartoria, trucco e parrucco, scenografia), assume quindi una forma sistematica di riduzione dei posti di lavoro, che cozza contro l'incremento di commesse ottenute dal Centro di Napoli, e che quindi genera anche nei confronti di questi lavoratrici-lavoratori sistematici abusi contrattuali sull'orario di lavoro.

Vogliamo sottolineare che anche recentemente l'Italia è stata duramente bacchettata e sanzionata dall'Unione Europea proprio sul non rispetto dell'orario di lavoro, in special modo sullo stacco fra un turno e l'altro e sull'irrinunciabile diritto del riposo nel settimo giorno.

A questo punto, chiediamo alla direzione napoletana, che ha dimostrato ampie capacità gestionali, di mettersi al pari della direzione di Milano che ha ottenuto da Roma l'assenso per selezioni ad hoc e assunzioni per il ripiano dell'organico.

Non vorremmo che l'azienda avesse come unico progetto il solito ricorso agli appalti, forma di lavoro per larga parte lesiva dei diritti di chi vi presta servizio e, come si evince dalle ultime indagini della magistratura, rubinetto per riciclare danaro sporco o per foraggiare illecità latenti nel sistema Italia.

Il Segretario Regionale

**Salvatore Monaco**